

SOGNO DI UN'OMBRA
INCISIONI CONTEMPORANEE
QUADERNI DI INCISIONE CONTEMPORANEA
n° 15

I ncisori
contemporanei

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE INCISORI CONTEMPORANEI

SOGNO DI UN'OMBRA

INCISIONI CONTEMPORANEE

SPAZIO LOC-LABORATORIO ORLANDO CONTEMPORANEO - CAPO D'ORLANDO
17 MARZO DUEMILADICIOTTO



COMUNE DI CAPO
D'ORLANDO



Ringraziamenti: Comune di Capo d'Orlando, in particolare il sindaco Franco Ingrilli e l'assessore alla cultura Cristian Gierotto; il socio Giacomo Miracola.

Introduzione al catalogo: Andrea Guastella

Edizioni Gianni Bussinelli *Editore*

Stampa: Tipografia La Grafica Editrice, Verona

Isbn 978-88-6947-175-9

© 2018 - Associazione Nazionale Incisori Contemporanei

Desidero ringraziare l'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei per aver accettato di esporre una selezione di opere nello Spazio LOC del centro culturale "Antonio Librizzi". Si tratta di una iniziativa di grande spessore culturale che impreziosisce l'attività del LOC e aggiunge una perla alla collana agli eventi di prestigio di cui è ricca la storia della nostra città. Non si tratta di una manifestazione fine a se stessa, ma che si pone l'obiettivo concreto di far conoscere e valorizzare tecniche artistiche straordinarie, autentico patrimonio culturale italiano.

In questo senso, Capo d'Orlando è una città aperta, pronta ad accogliere e far da vetrina alle espressioni migliori dell'arte non solo nazionale. Siamo quindi ben felici di ospitare una mostra che non è una semplice esposizione di opere, ma sarà capace di trasmettere emozioni.

Franco Ingrilli
Sindaco di Capo d'Orlando

La mostra realizzata dall'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei sposa alla perfezione con l'attività realizzata nello spazio del Laboratorio Orlando Contemporaneo la cui valenza è ormai riconosciuta anche al di là dei confini regionali. Le opere dei maestri incisori troveranno infatti la loro "casa" nello spazio che il Comune di Capo d'Orlando ha dedicato all'arte contemporanea e alla diffusione della cultura e della creatività. Il LOC è diventato punto di riferimento e di incontro per artisti di caratura internazionale, oltre che struttura in grado di accogliere eventi di grande richiamo. Uno spazio che ha voluto ricalcare le orme della Mostra Vita e Paesaggio di Capo d'Orlando, simbolico crocevia culturale degli anni '60 e '70, evento unico capace di attrarre i migliori esponenti della pittura italiana e di creare una significativa interazione con il territorio. Proseguiamo su questa strada, ospitando, nel solco della tradizione, la mostra degli Incisori Contemporanei.

Cristian Gierotto
Assessore alla Cultura

Per l'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei il 2018 non è soltanto un anno ricco di collaborazioni e appuntamenti internazionali, ma è anche l'anno "delle isole" perché porteremo le nostre opere in Sicilia, Sardegna e Irlanda. L'Associazione torna in Sicilia, dove era già stata nell'autunno del 2015 con una bella mostra a Palazzo Zacco di Ragusa, approdando questa volta allo spazio LOC - Laboratorio Orlando Contemporaneo - di Capo d'Orlando dove saranno esposte le opere di diciotto artisti selezionati dal critico Andrea Guastella. Gli artisti presenti in questa mostra collettiva **Sogno di un'ombra - Incisioni contemporanee**, costituiscono un gruppo eterogeneo sia per provenienza geografica e generazionale (sono rappresentate ben nove regioni – dalla Basilicata all'Alto Adige, dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia - e l'età varia da 33 a 84 anni) che per le soluzioni metodologiche e stilistiche proposte che spaziano dall'utilizzo delle tecniche più tradizionali, come l'acquaforte, l'acquatinta, la puntasecca, il bulino, la xilografia, fino a soluzioni in cui vengono usate tecniche e materiali che sono oggetto di continui studi e sperimentazioni, da opere di sapore prettamente figurativo ad altre decisamente astratte, dove tecniche e stili si mescolano producendo in tutti i casi stampe di eccellente valore artistico.

Dopo la mostra a Capo d'Orlando l'attività dell'Associazione proseguirà nel 2018 con mostre a Trieste, Sassari, Gorizia, Udine e in Romania, Macedonia e Irlanda. Le mostre con partner internazionali ci permettono non solo di far conoscere l'arte incisoria all'estero, ma anche di proporre al pubblico italiano un confronto tra le scuole di incisione delle varie nazioni, confronto che è stato assai apprezzato e ha suscitato notevole interesse con i precedenti eventi organizzati in collaborazione con associazioni di Argentina, Giappone e Bulgaria.

Per aver reso possibile quest'evento allo Spazio LOC, desidero ringraziare l'Amministrazione Comunale di Capo d'Orlando e in particolare il sindaco Franco Ingrassia e l'assessore alla cultura Cristian Gierotto.

Desidero inoltre ringraziare il nostro socio Giacomo Miracola e il critico Andrea Guastella per aver organizzato e curato la mostra. Un ringraziamento a tutti i soci che hanno ben compreso le finalità dell'Associazione e che si prodigano in modo disinteressato e con grande entusiasmo per contribuire a raggiungere gli ambiziosi obiettivi di valorizzazione, promozione e sviluppo in ambito nazionale ed internazionale dell'arte incisoria italiana.

ANTONIO LUCIANO ROSSETTO

Presidente Associazione Nazionale Incisori Contemporanei

SOGNI (D'UN'OMBRA)

“Vi sono pittori per cui l’incisione rappresenta una via secondaria, e quasi di campagna, un modo di prendersi le vacanze dalla pittura: altri, per cui l’incisione diviene il fulcro stesso della forma pittorica. Se di questi ultimi fu Rembrandt il principe, è fra questi che si schiera anche Morandi”. Così Cesare Brandi del maestro di Bologna. E così potremmo scrivere di tutti i nostri ospiti, una compagine di artisti di fama internazionale, testimonianza dell’alta scuola italiana, la maggior parte dei quali ha anzi scelto l’incisione come forma linguistica esclusiva. Non è però della comune espressione che intendo disquisire. A parte la generica appartenenza al medesimo periodo (ma con notevoli stacchi generazionali) e a un’unica associazione di incisori, siamo infatti davanti ad autori diversissimi, meritevoli di un cenno individuale.

Angelo Rizzelli, ad esempio, evoca cerchi, rettangoli, quadrati. Forme ideali che esistono da sempre e che, dalla matrice, proiettano sulla carta coni d’ombra. I passaggi chiaroscurali sono morbidi. La luce – il nulla – nasce dall’interno. Il buio è tutto intorno.

Anche il luogo “dove la gioia più non dura” di Antonio Pesce ha molto a che spartire con il buio. Guardando con attenzione, sul muro tracciato dall’artista si leggono frasi che la notte, come un vento o una fiamma, cancella. I ricordi svaniscono. Il buio è carenza di memoria.

Poco lontano, in una puntasecca di Daniela Salvini, sempre il buio circonda una fanciulla – mi rammenta certi dipinti di Hayez – intenta a contemplare un filo stretto tra le dita: il filo del destino. Un destino che non è la parca a reggere, ma sta nelle sue mani. Ce la farà a districarlo? E perché il giovane dallo sguardo

spiritato della seconda incisione ostenta una lama direi sacrificale?

Nelle barche e nelle scarpe di Dario Del-pin, più che la voce roca dei romantici parlano le cose. Le scarpe somigliano a quelle sporche di Van Gogh che Hegel apprezzava... E le barche? Barche e scarpe sono solo gusci vuoti.

La vita è altrove. Magari confinata nel vaso di Pandora che Debora Antonello ha inteso scoperchiare liberando le emozioni che, dopo averci travolto, ci abbandonano al deserto, al bianco dove tutto, anche le immagini, scompare.

Nessun riposo, al contrario, nel cielo-mare in tempesta, un po’ Turner un po’ Pollock, di Pier Giacomo Galuppo, i cui colori stridenti esprimono una guerra di passioni. Il colore è la trascrizione segnica di ciò che sta all’interno. E il paesaggio è finestra spalancata su un reticolo interiore.

Qualcosa di simile accade anche alla vigna di Gianfranco Schialvino: nessun odore di mosto tra i filari. Solo rami intrecciati come filo spinato o ragnatele pronte a catturare l’osservatore insetto per crocifiggerlo a un palo. Ciò che in Galuppo urlava il colore, in Schialvino è sussurrato da una geometria feroce. L’uomo è assente o, come in Elena Monaco, è marionetta schiacciata, senza vita.

Ne rimangono i miti, come quello della Torre di Babele, che Mario Guadagnino vede rivivere nell’attentato dell’11 settembre, e le sparse vestigia, le tracce memoriali, sovente destinate e sopravvivere agli stessi costruttori, come gli strani obelischi di Gino Di Pieri.

Per fortuna sopraggiungono a recare conforto una cartolina dall’infanzia di Vittorio Manno, il treno arcimboldesco di Fernando Di Stefano, il rinoceronte salgariano di Clau-

dio Olivotto e la volpe psichedelica di Umberto Giovannini; possiamo quindi immergerci in sogni più dolci, come quelli erotici di Francesco Sciaccaluga, in compagnia di generose grazie felliniane, o quelli futuristici di Guido Navaretti, intento a cogliere gli aloni suscitati dal fiuto di un cane o dal volo di un folletto. Quest'ultimo, in una lastra, giace al suolo, ha smarrito le ali, ma si capisce che è un gioco.

Peccato che un bel gioco duri poco: Silvia Braida apre un cassetto e cosa trova? Vi aveva lasciato oggetti vivi e ne rinviene le spoglie. Non le resta che registrarne, come Vincenzo Gatti in un libro o in un lavabo, la vita silenziosa.

Che altro suggerire? Potrei meravigliarmi della perfezione grafica di questa o quella prova. Ma l'eccellenza stilistica degli autori che, con Luciano Rossetto, abbiamo selezionato per questa mostra siciliana mi pare così evidente e, pur nella diversità delle tecniche e degli stili, così equamente distribuita, da costringermi a darla per scontata.

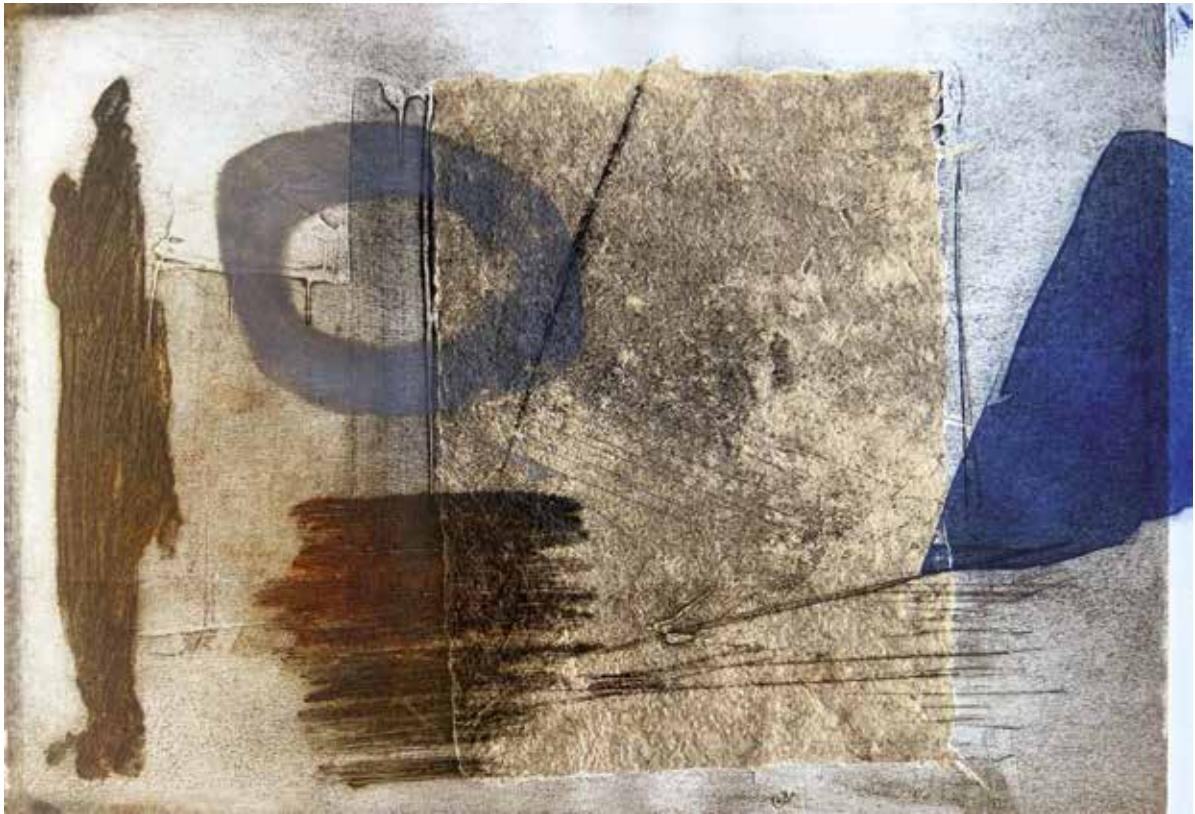
Preferisco, piuttosto, salutarvi con un passo di Pindaro assai rappresentativo del grumo di domande, e delle illuminazioni, di tutti gli invitati: "Esseri della durata d'un giorno. Che cosa siamo? Che cosa non siamo? Sogno d'un'ombra l'uomo: ma quando un bagliore divino ci giunga fulgido risplende sugli uomini il lume e dolce è la vita".

ANDREA GUASTELLA

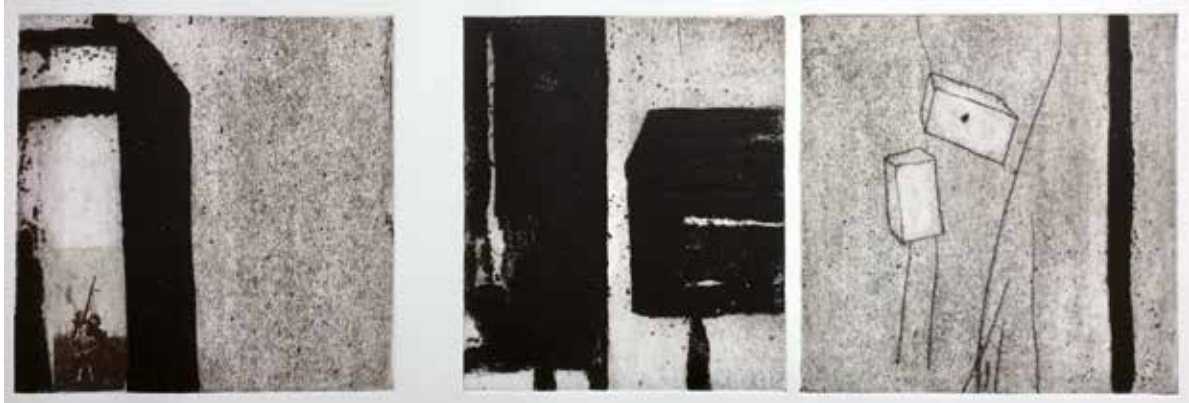
SOGNO DI UN'OMBRA
INCISIONI CONTEMPORANEE
17 MARZO DUEMILADICIOTTO

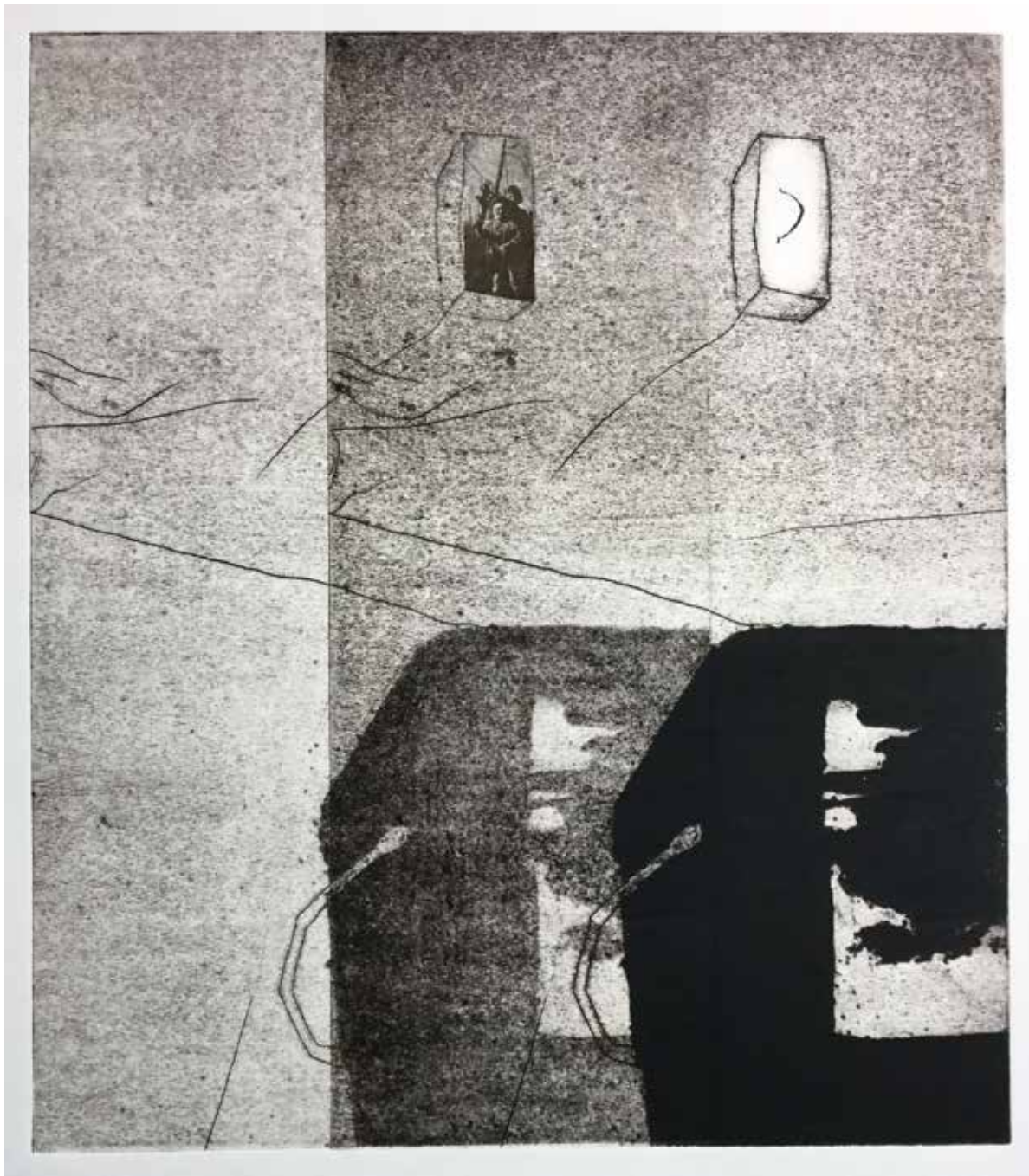


Debora Antonello
Un'altra solitudine, 2016
Mixed media su alluminio e plexiglass - mm 440x298

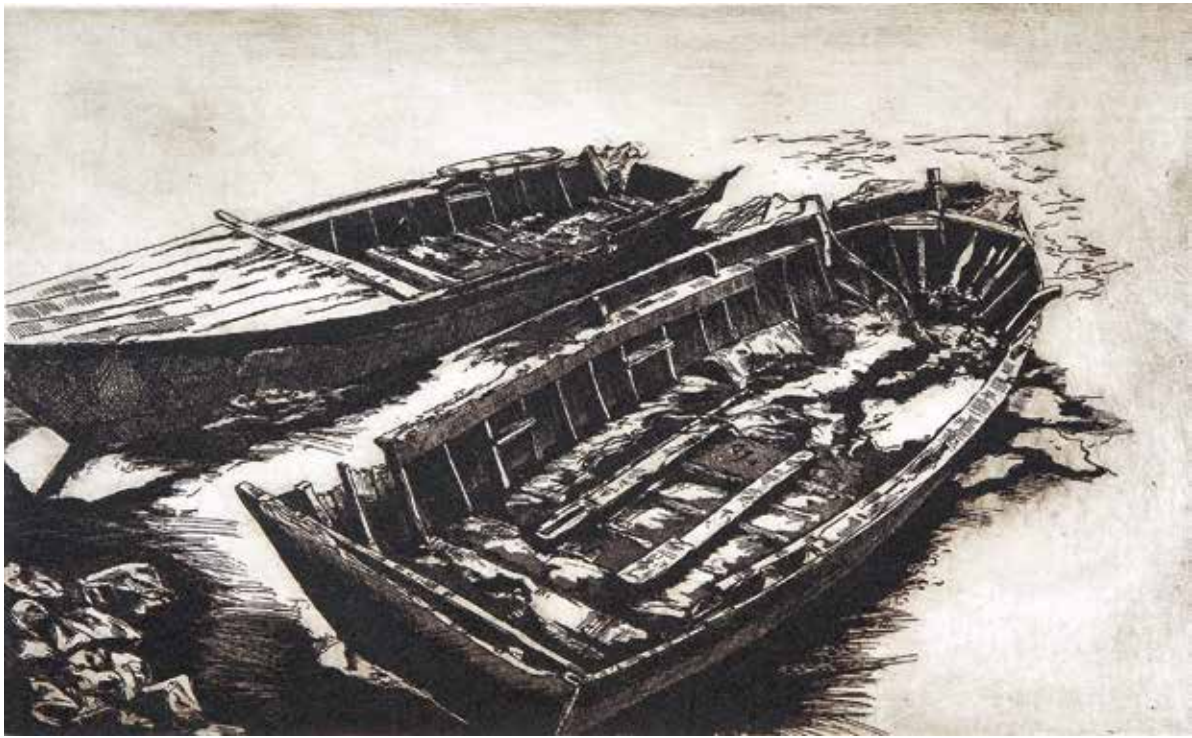


Debora Antonello
Il vaso di Pandora, 2016
Puntasecca, intaglio, mixed media
su cartone e collage - mm 343x498





Silvia Braidà
Tempo sospeso, 2018
Carborundum, puntasecca,
collage (stampa a due passaggi) - mm 400x350

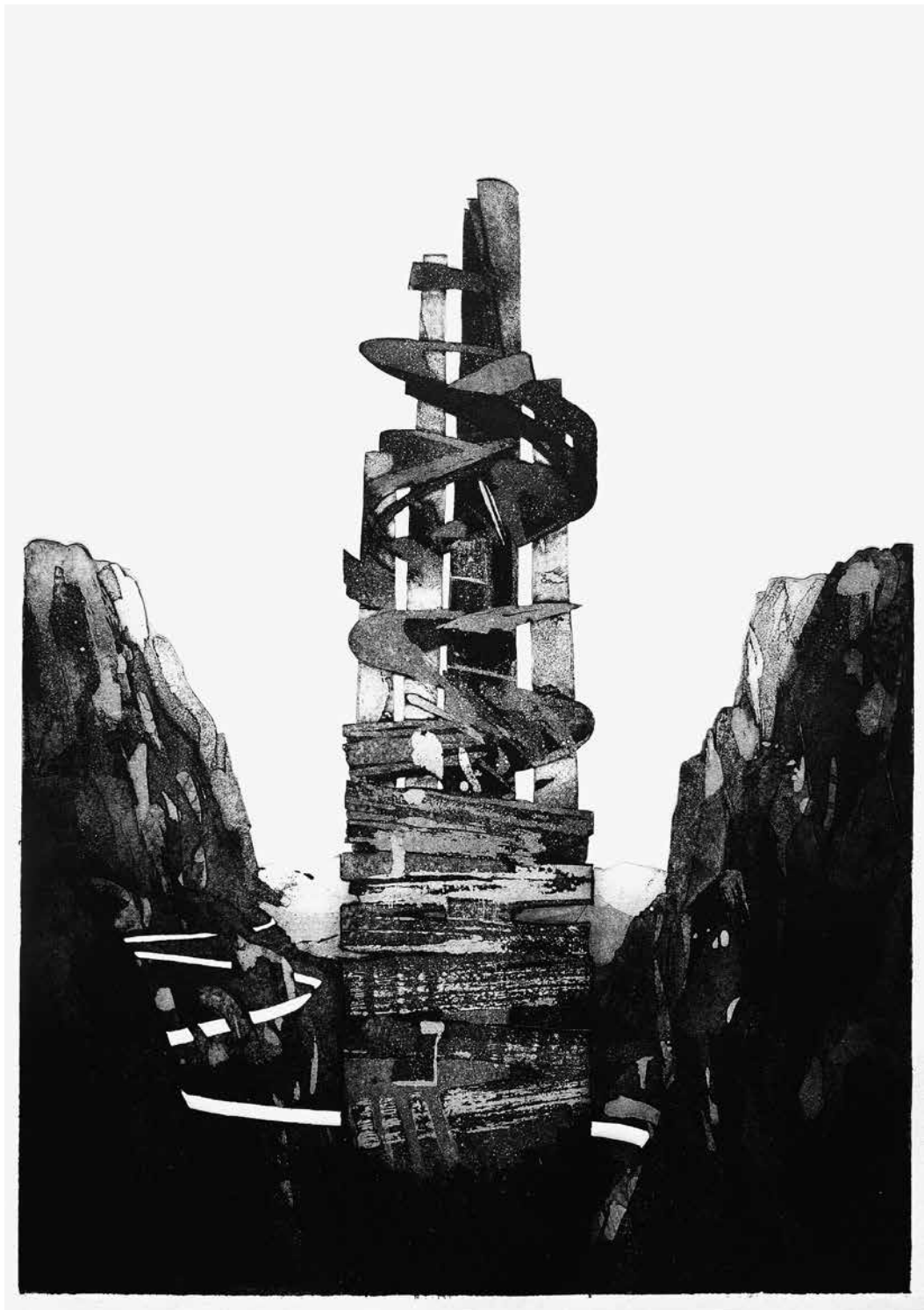


Dario Delpin
Abbandono, 2006
Acquaforte, acquatinta - mm 330x530

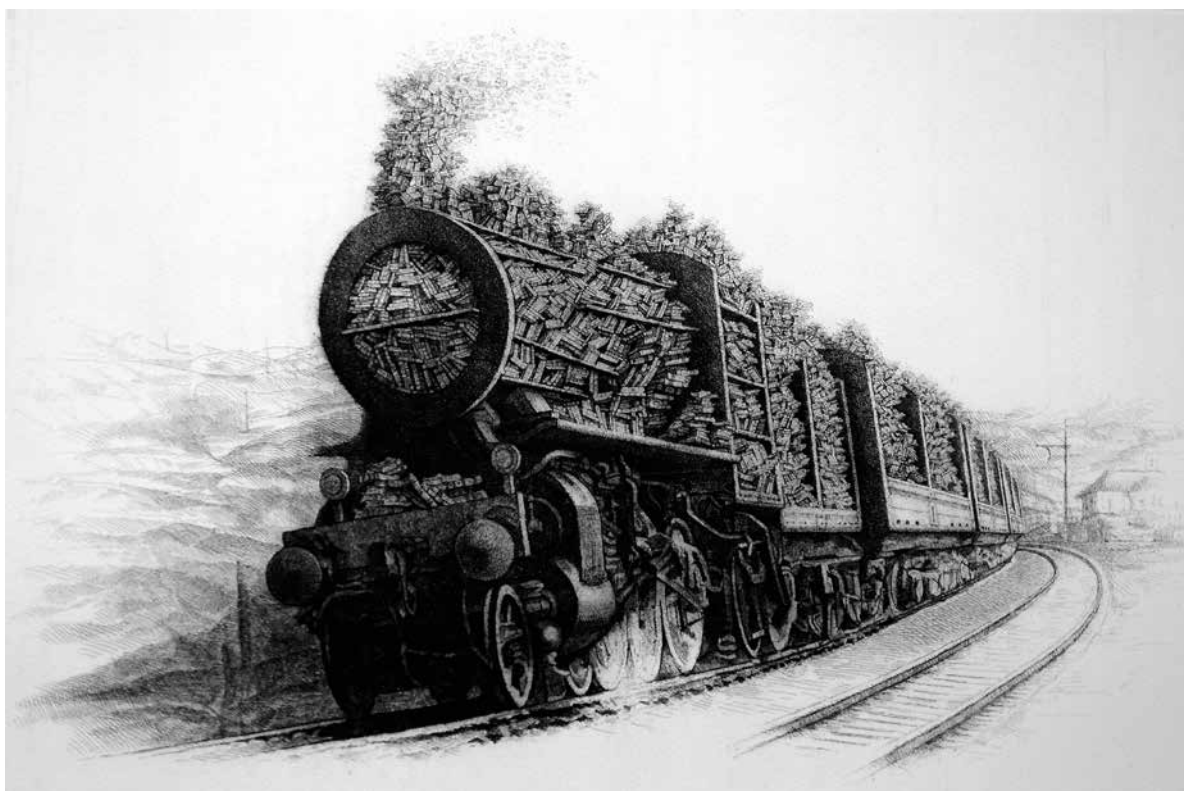




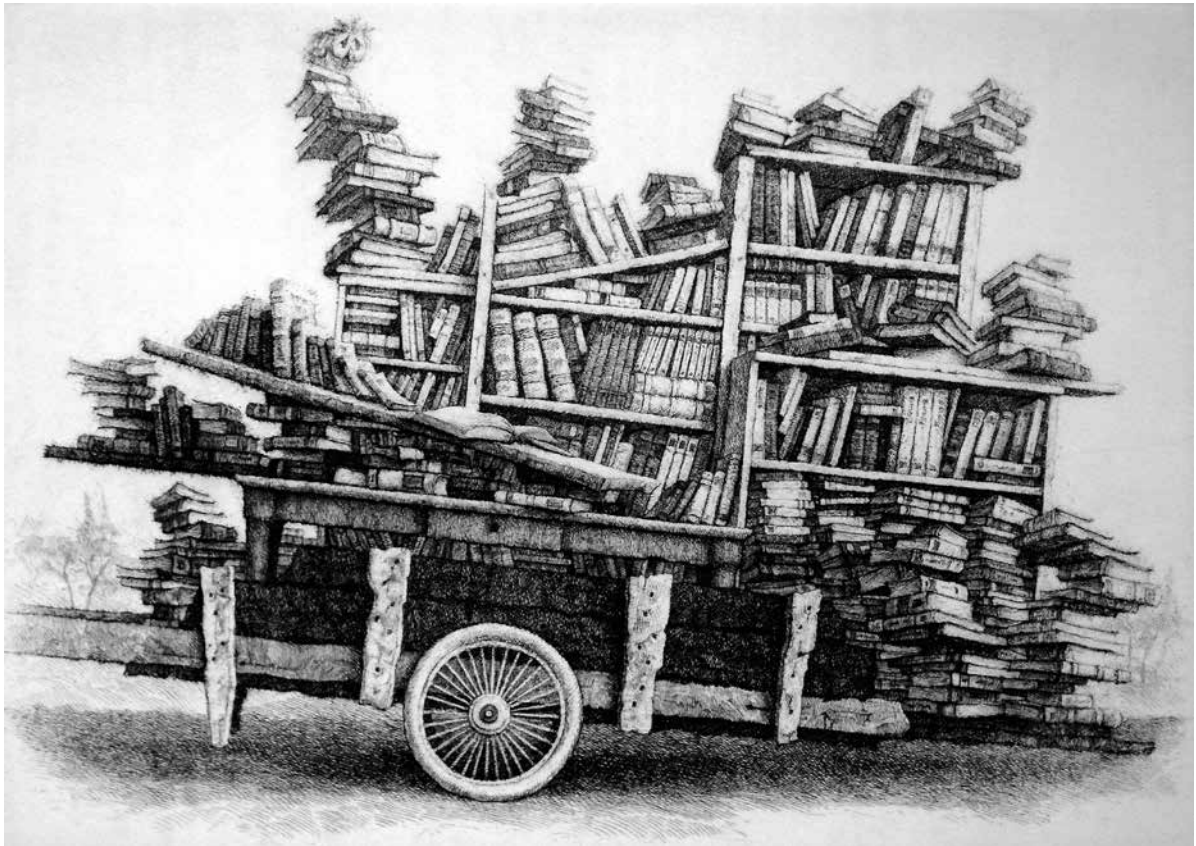
Gino Di Pieri
Due obelischi sull'altopiano, 2018
Acquaforte, acquatinta - mm500x360



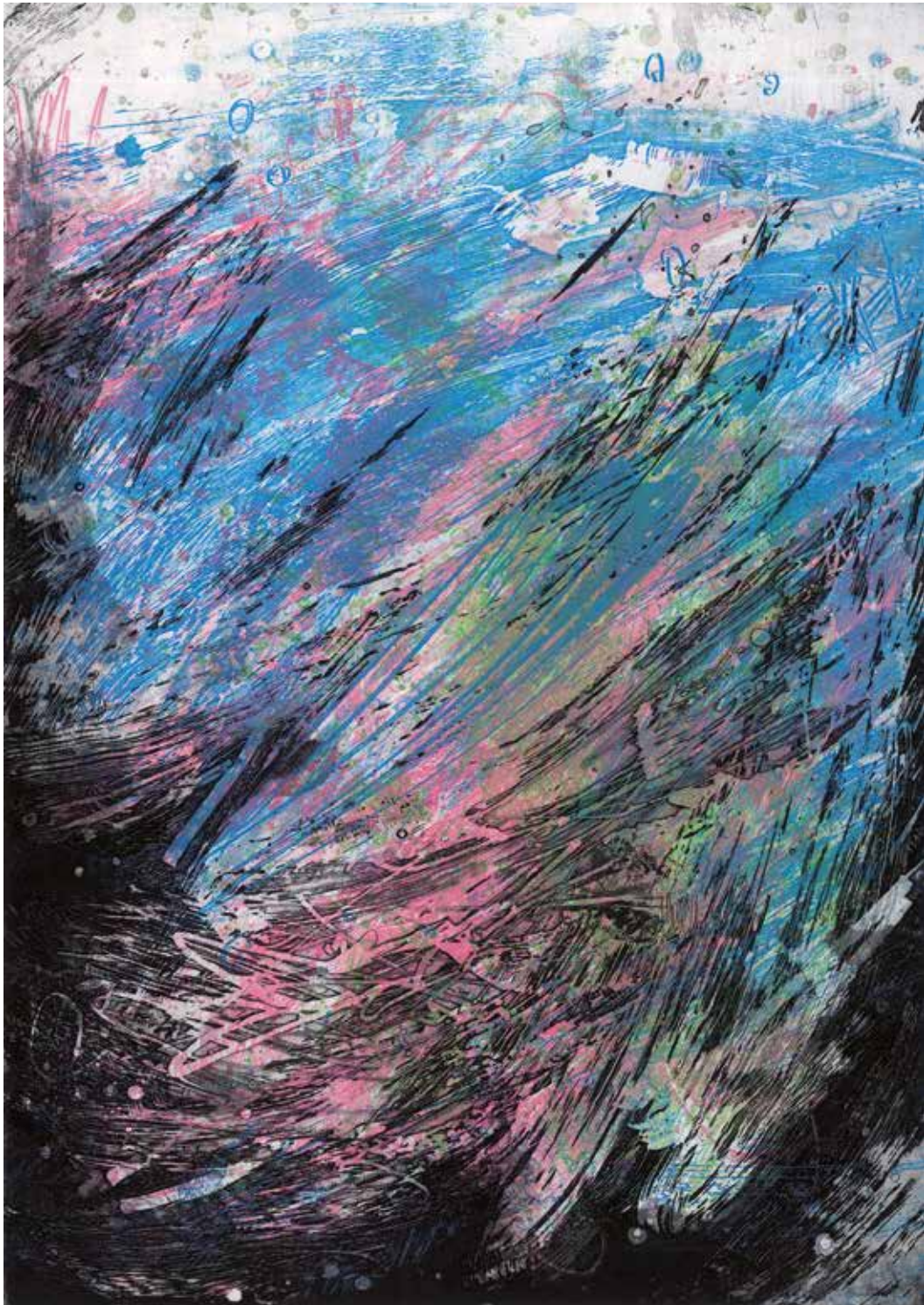
Gino Di Pieri
Obelisco fasciato, 2017
Acquaforte, acquatinta - mm 500x395



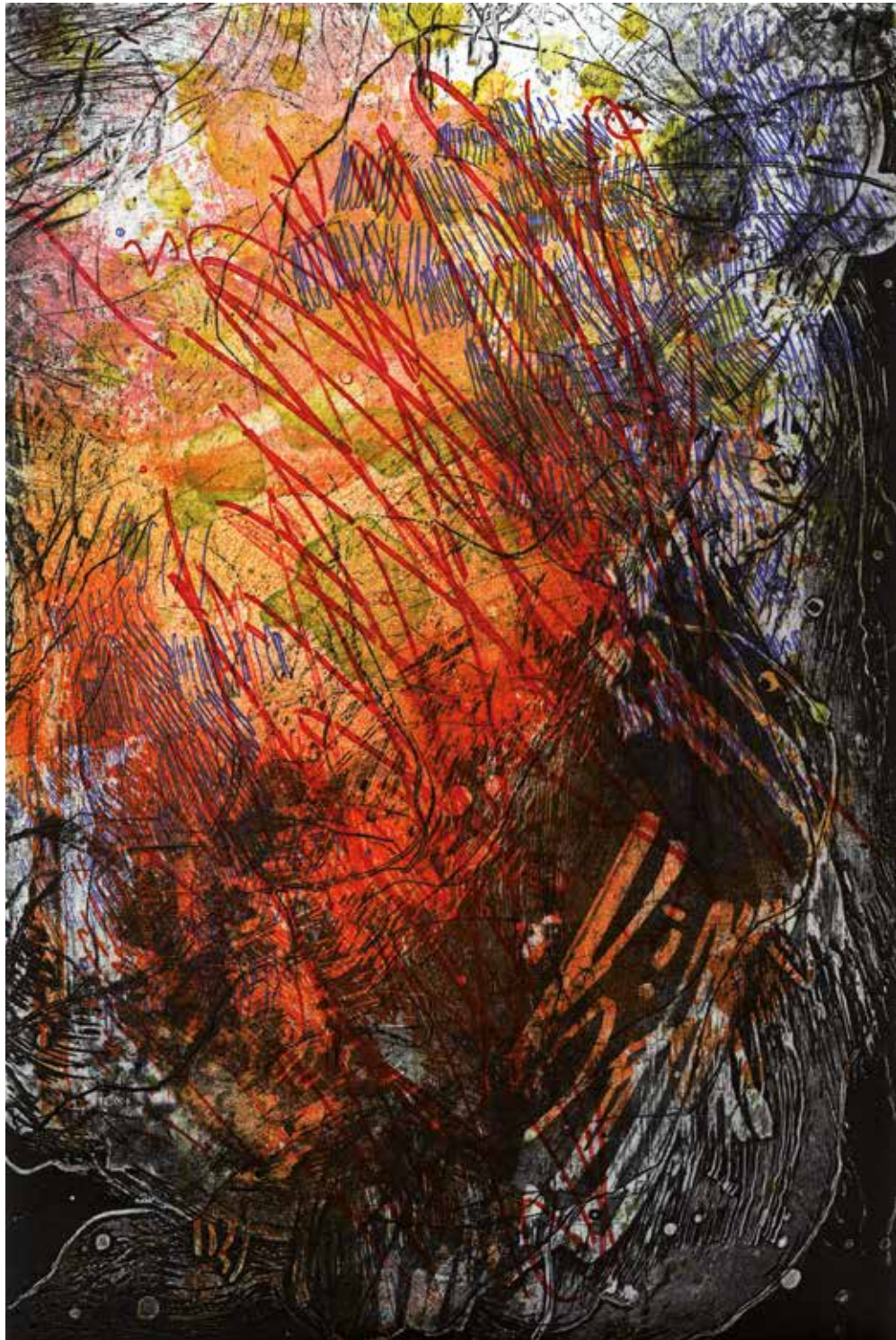
Fernando Di Stefano
Libromotiva, 2013
Acquaforte su rame - mm 330x500



Fernando Di Stefano
Trasloco n. 2, 2012
Acquaforte su rame - mm 250x350



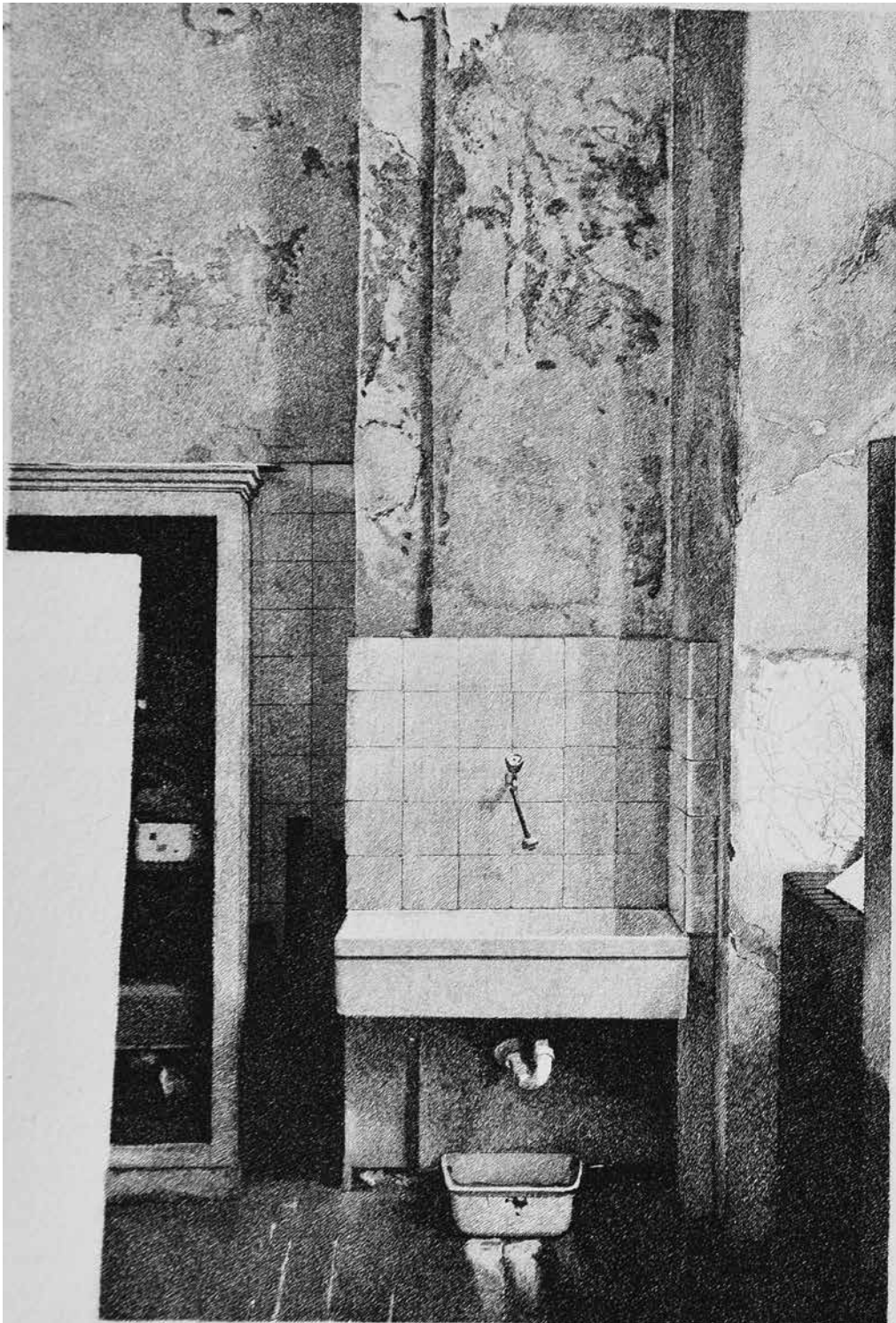
Pier Giacomo Galuppo
Natura in Conflitto, 2015
Acquafornte, acquatinta (tre matrici) - mm 340x500



Pier Giacomo Galuppo
Inferme Vita Fluttua Atona nel Corpo Rotto, 2014
Acquaforte, acquatinta, lavis - mm 350x280



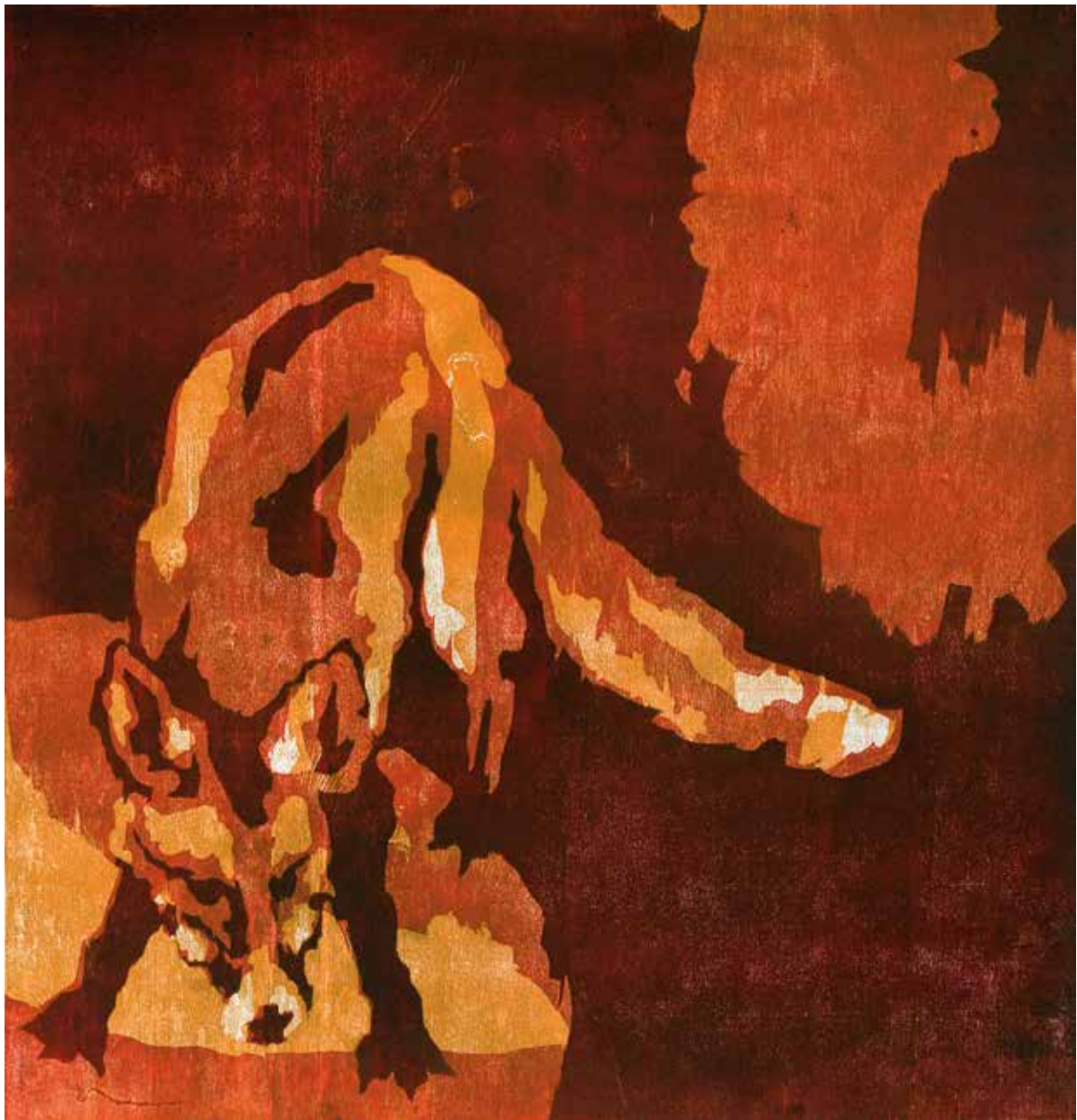
Vincenzo Gatti
Dall'angolo in penombra, 1999
Acquaforte - mm 183x238

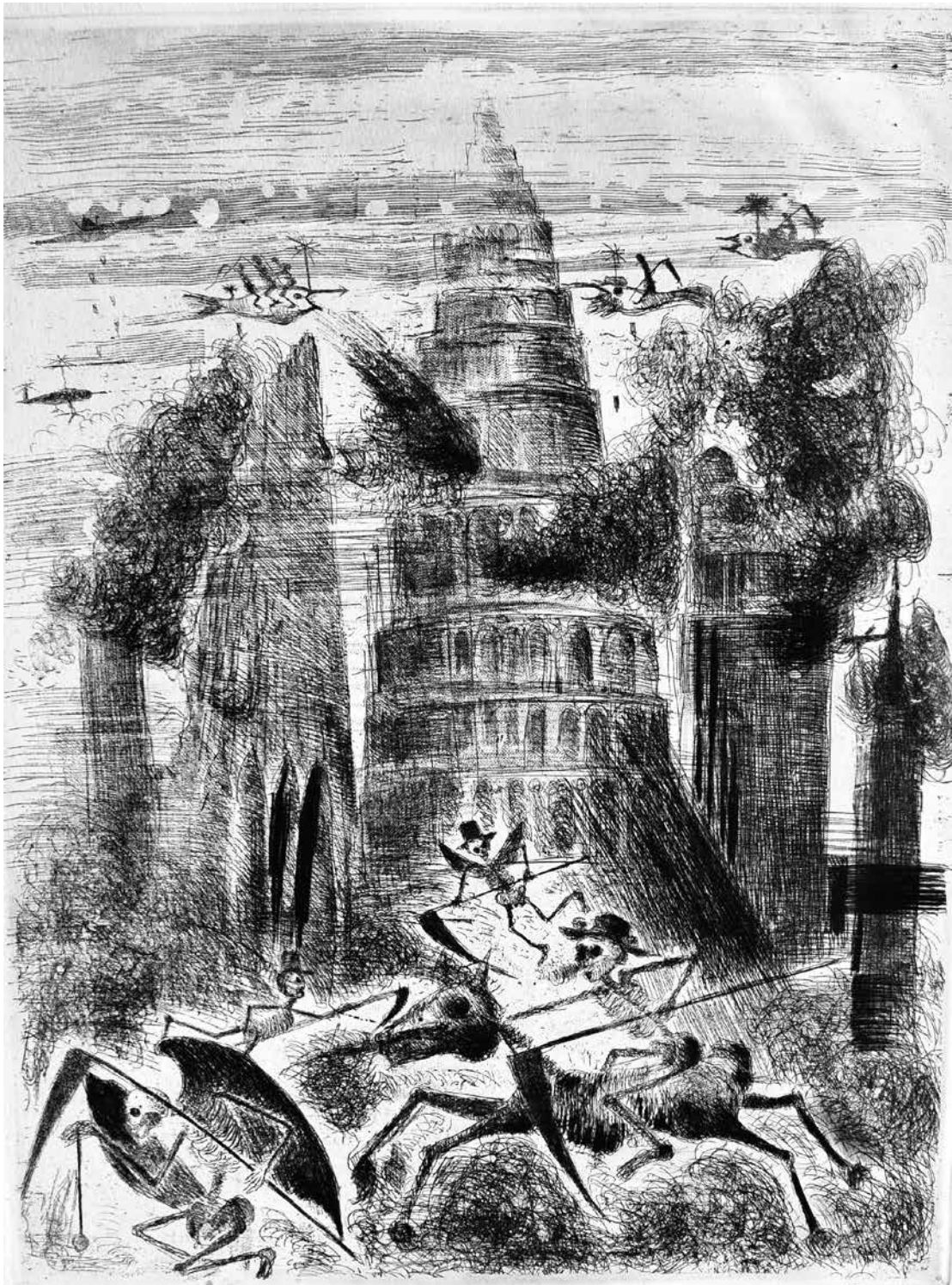


Vincenzo Gatti
Laboratorio, 2013
Acquaforte - mm 210x150



Umberto Giovannini
Green fox, 2017
Xilografiaa colori - mm 470x700

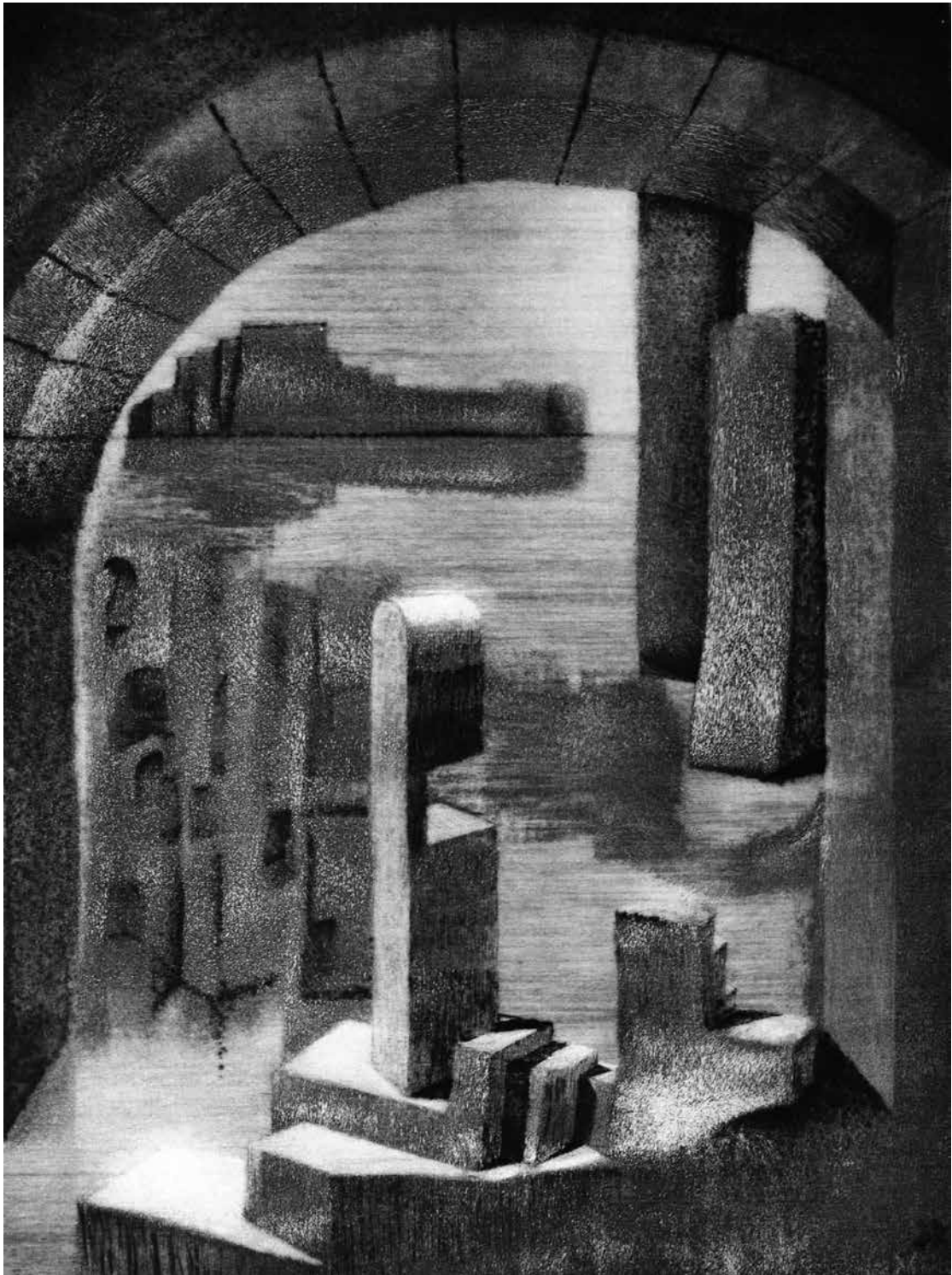




Mario Guadagnino
II Settembre, 2002
Acquaforte, puntasecca - mm 64x490



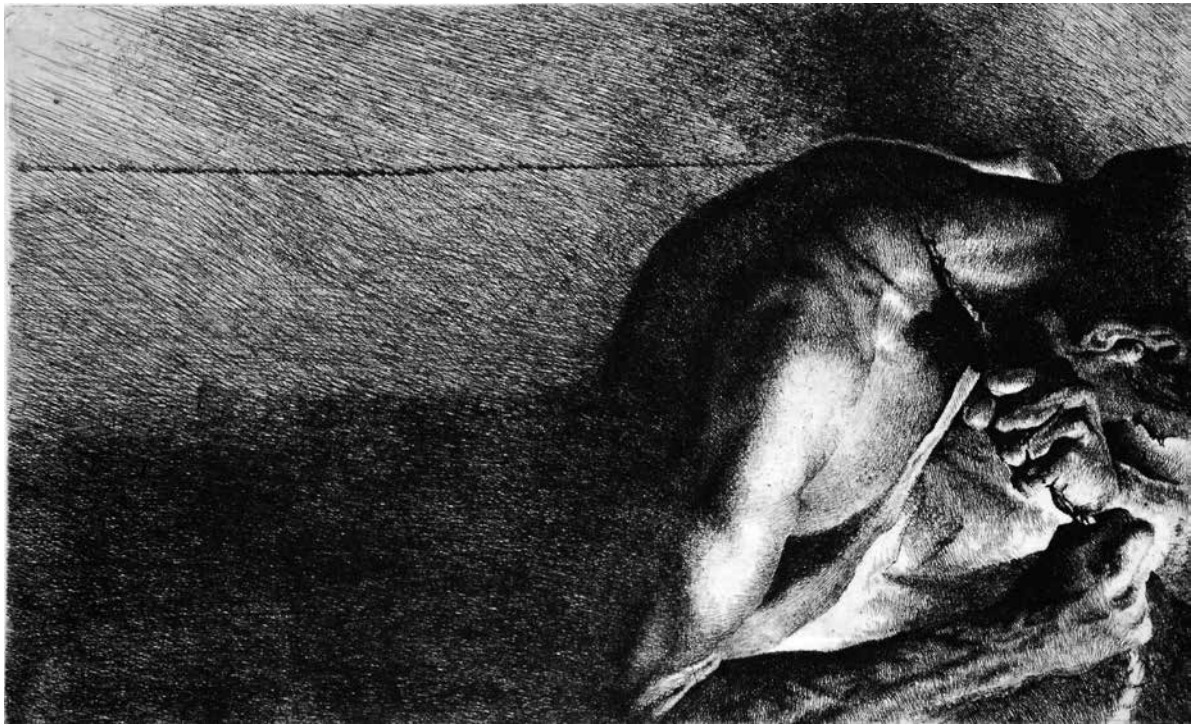
Mario Guadagnino
Interno di studio, 2007
Acquaforte, acquatinta, vernice molle - mm 650x490



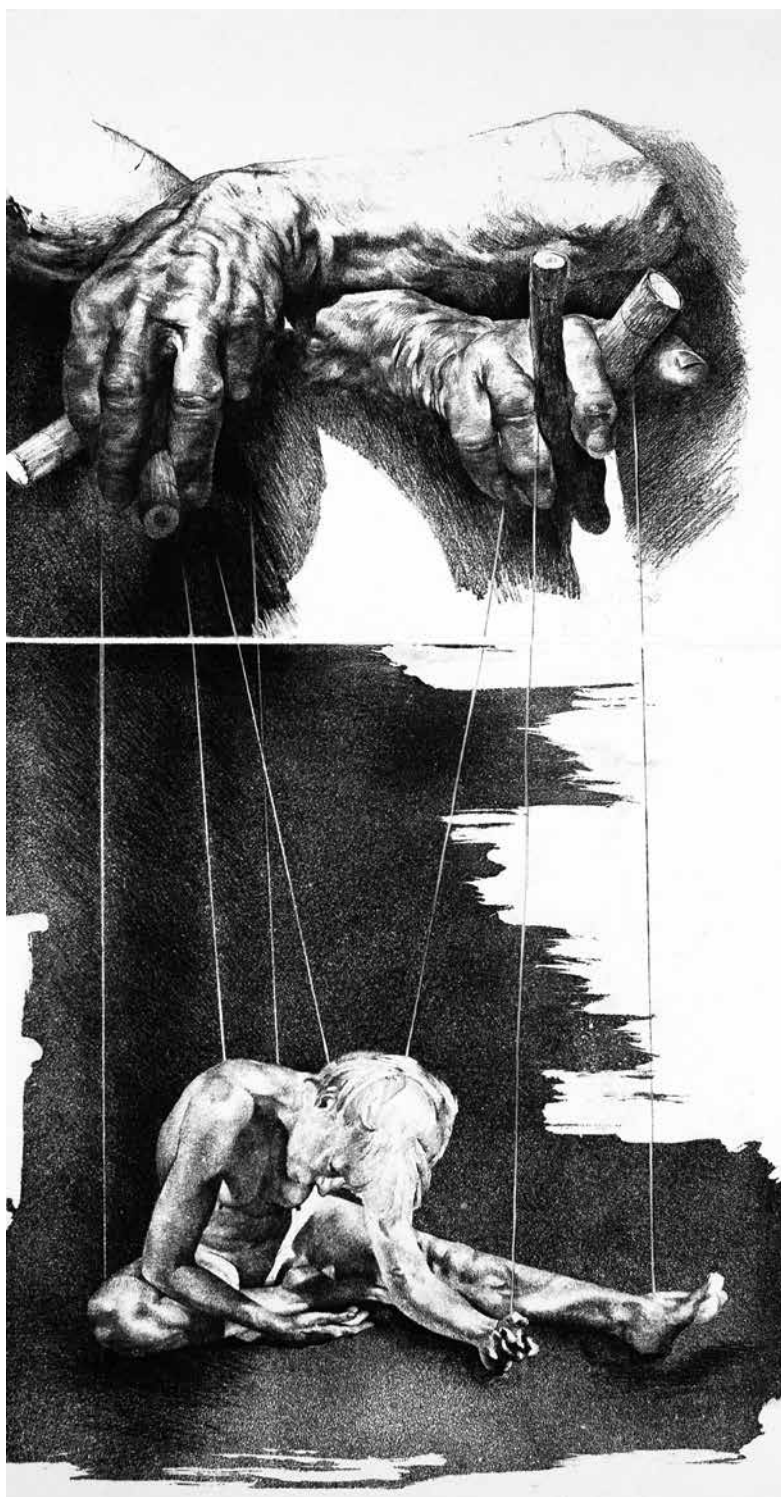
Vittorio Manno
Paesaggio Visione onirica, 2017
Acquaforte, rotella a secco su zinco - mm 400x300



Vittorio Manno
Visione Onirica 2, 2017
Acquaforte, rotella a secco su zinco - mm 400x300



Elena Monaco
La schiavitù dall'ombra, 2001
Ceramolle, acquaforte - mm 205x330

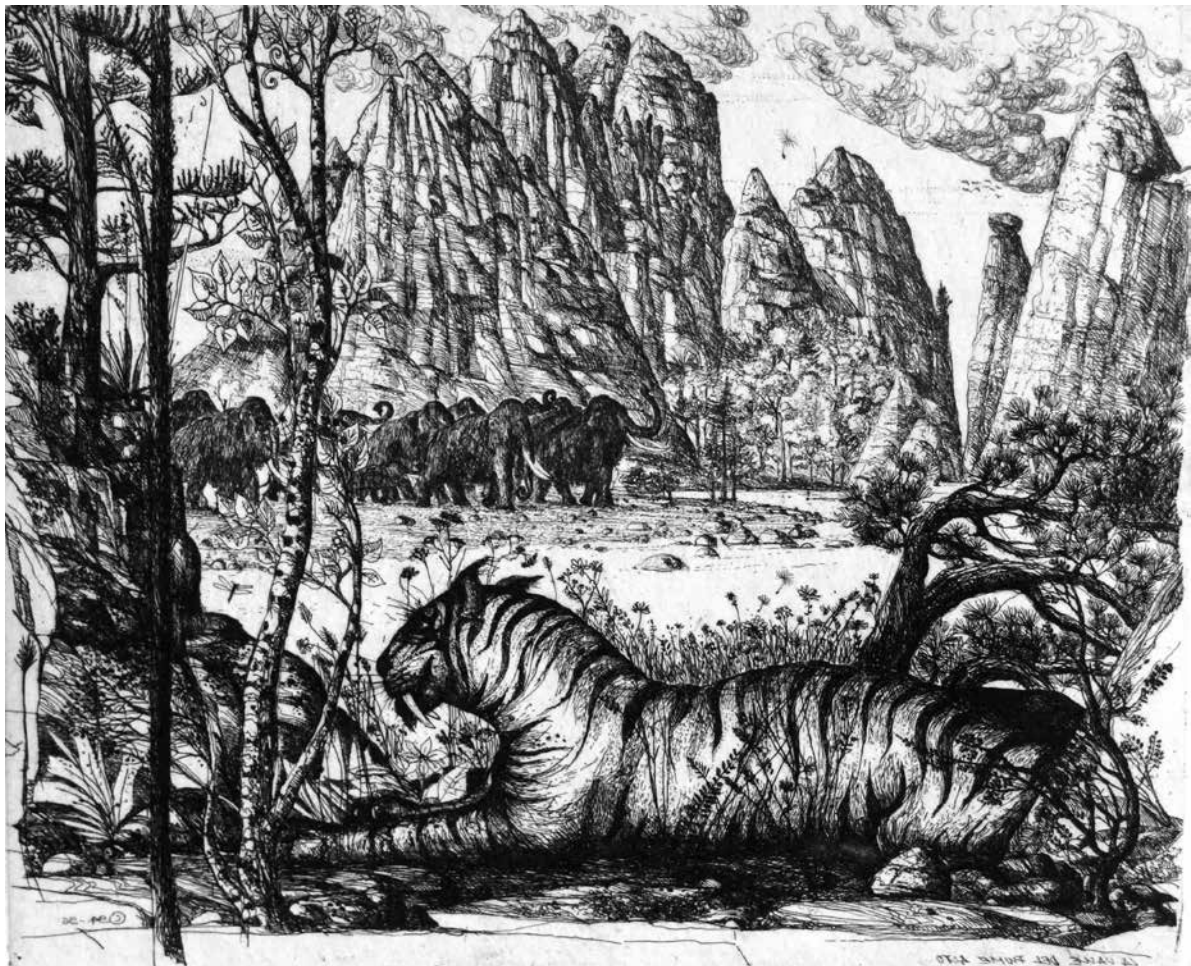


Elena Monaco
Daimon, 2017
Ceramolle, acquatinta, acquaforte (due lastre)
mm 560x300

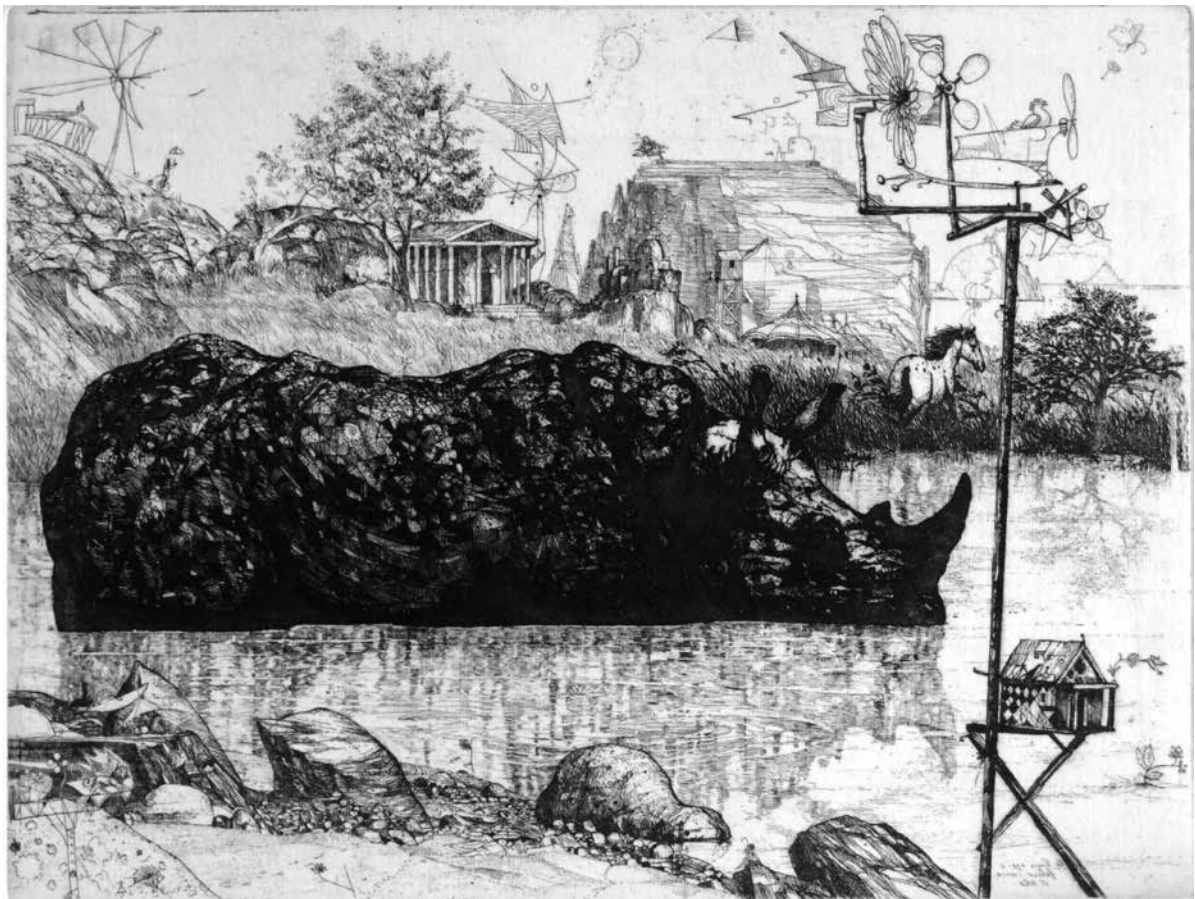


Guido Navaretti
Fido nel fiuto, 2017
Bulino su metacrilato a stampa tipografica
mm 260x380





Claudio Olivotto
La valle del fiume Alto, tigre, 1995
Acquaforte - mm 164x198

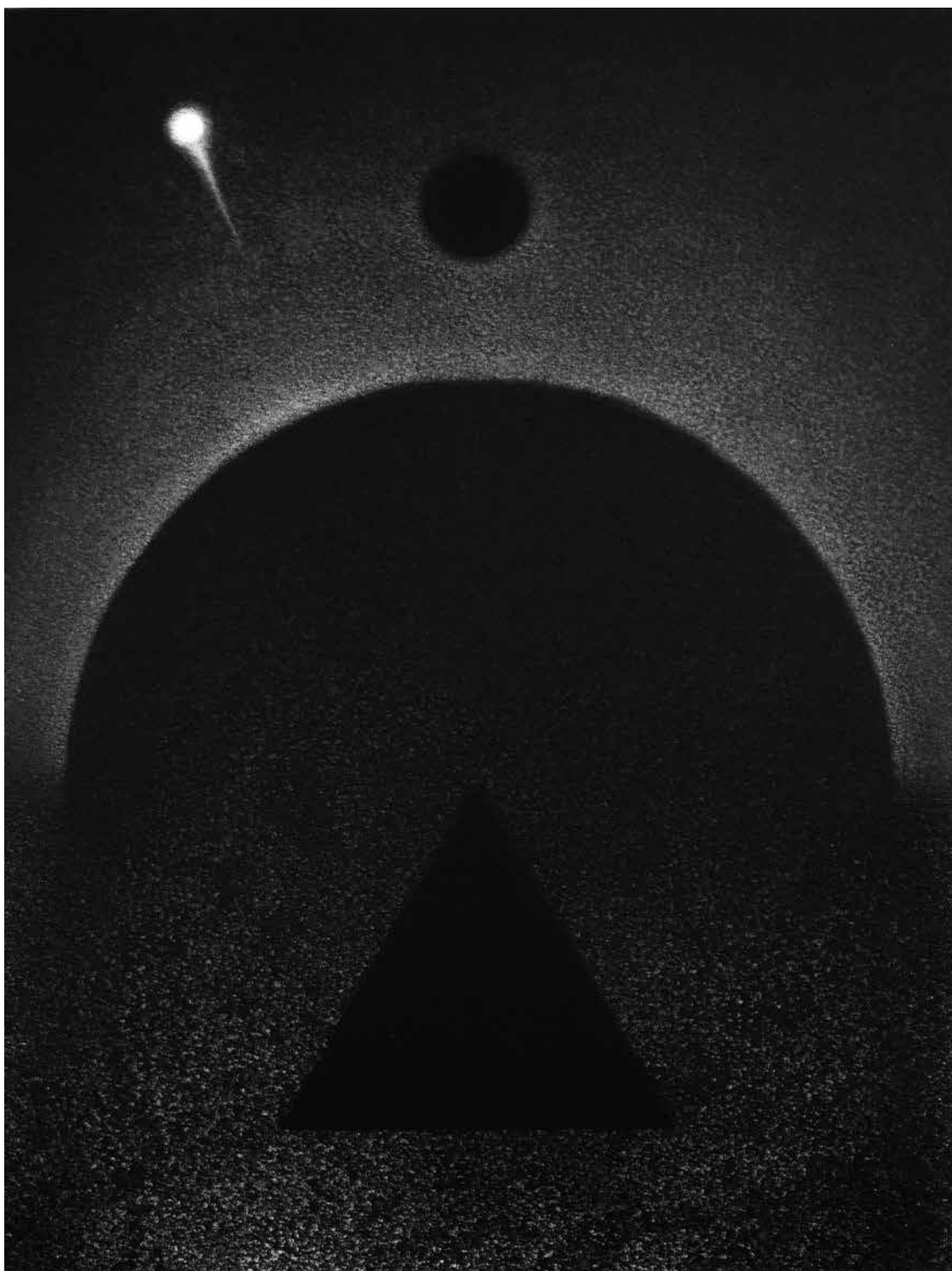


Claudio Olivotto
Rinoceronte di pietra, 2015
Acquaforte - mm 247x330

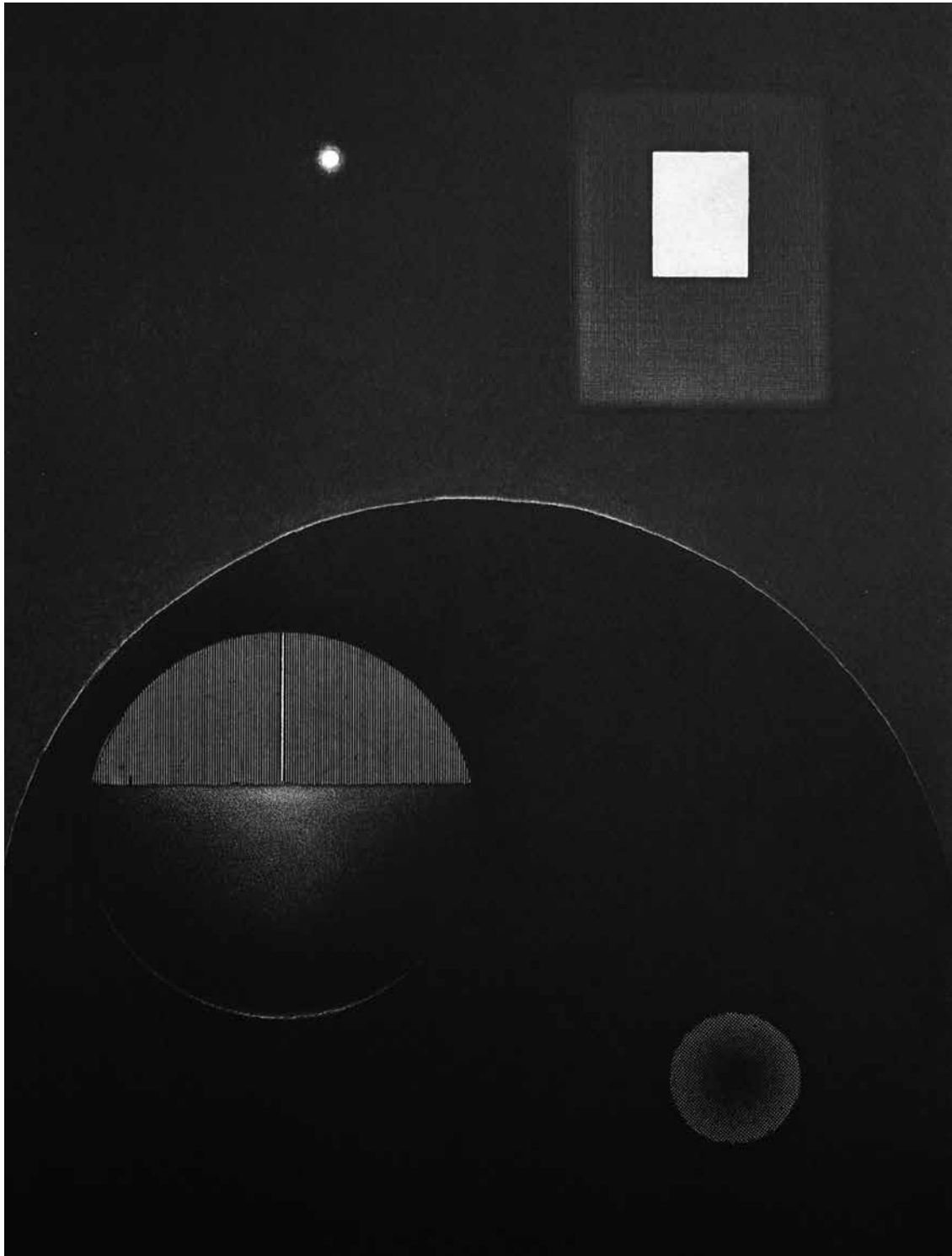


Antonio Pesce
Il muro di Andrea, 2002
Acquaforte su zinco - mm 310x490





Angelo Rizzelli
Segni della memoria 1, 2015
Acquaforte, acquatinta e maniera nera su ferro
mm 400x300



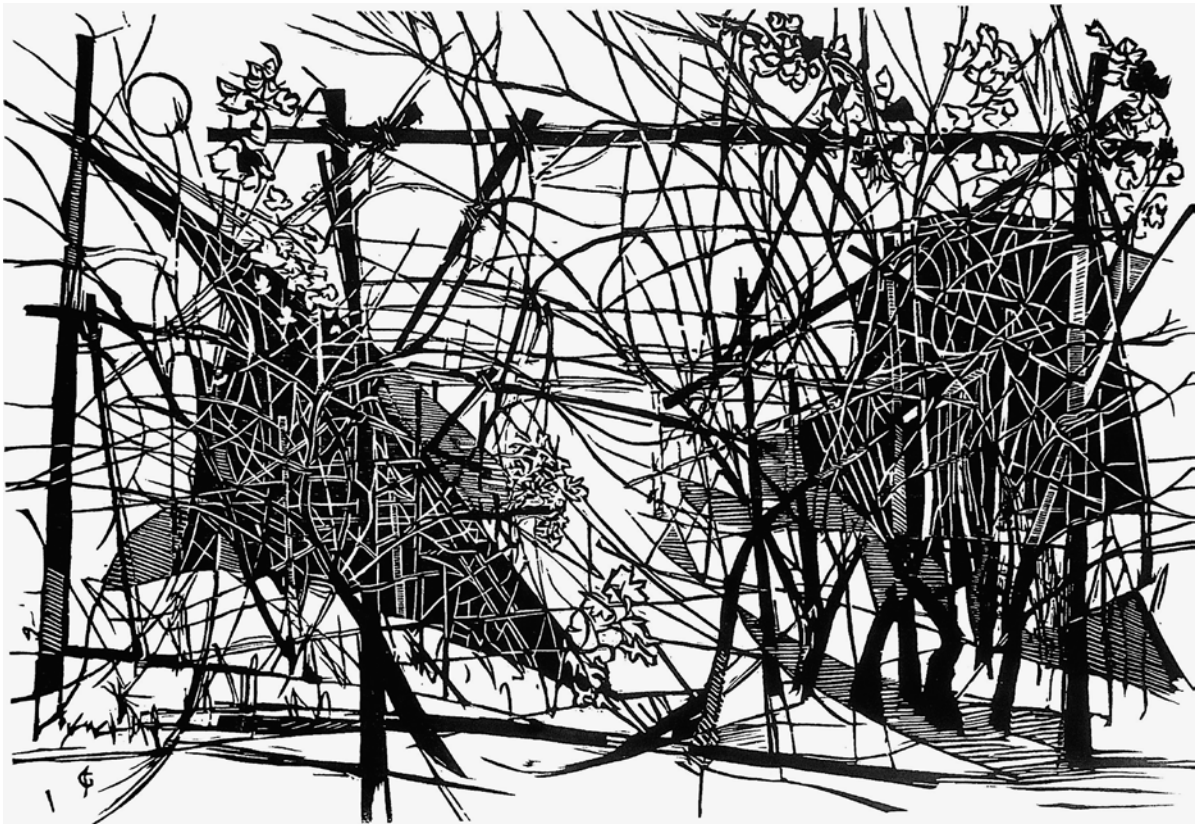
Angelo Rizzelli
Segni della memoria 2, 2015
Acquaforte, acquatinta su ferro
mm 400x300



Daniela Savini
Il filo del destino, 2017
Puntasecca - mm 330x250



Daniela Savini
Tormento, 2017
Puntasecca, vernice molle - mm 500x350



Gianfranco Schialvino
La vigna di Giacomo 2, 2017
Xilografia- mm 240x350



Gianfranco Schialvino
Vigna lunga, 1992
Xilografia- mm 500x180



Francesco Sciaccaluga
Maddalena, 2017
Puntasecca su zinco - mm 49x645



45
48

Francesco Sciacaluga
Nuovo Cinema Paradiso, 2017
Puntasecca - mm 495x710

INDICE

<i>Presentazione di Franco Ingrassia</i>	5
<i>Presentazione di Cristian Gierotto</i>	5
<i>Presentazione di Luciano Rossetto</i>	6
<i>Sogni (d'un'ombra) di Andrea Guastella</i>	7

Debora Antonello	10_11
Silvia Braida	12_13
Dario Delpin	14_15
Gino Di Pieri	16_17
Fernando Di Stefano	18_19
Pier Giacomo Galuppo	20_21
Vincenzo Gatti	22_23
Umberto Giovannini	24_25
Mario Guadagnino	26_27
Vittorio Manno	28_29
Elena Monaco	30_31
Guido Navaretti	32_33
Claudio Olivotto	34_35
Antonio Pesce	36_37
Angelo Rizzelli	38_39
Daniele Savini	40_41
Gianfranco Schialvino	42_43
Francesco Sciacaluga	44_45



Associazione Nazionale Incisori Contemporanei



Finito di stampare nel mese di marzo dell'anno 2018
presso la Tipografia LA GRAFICA EDITRICE
di Vago di Lavagno (Verona) - Italia

lagrificagroup.it

